

Martedì 23 febbraio 1999

22

GLI SPETTACOLI

l'Unità



NOTE ATLETICHE

Scende in campo anche lo sport
Vialli, Thoeni e Del Piero
«assoldati» come presentatori

■ Anche il mondo dello sport scende in campo (pardon, sul proscenio) per onorare la kermesse canterina. In particolar modo sono stati contattati Alex Del Piero, Gianluca Vialli e Gustavo Thoeni. Il curioso e atletico trittico dovrebbe essere la «squadra» che rappresenterà il mondo sportivo al Festival di Sanremo. I tre do-

verrebbero, come molti altri ospiti d'eccezione, presentare altrettanti cantanti in gara.

Fazio ha convinto l'attaccante della Juve da mesi a riposo per un grave infortunio a salire sul palco dell'Ariston. Anche Thoeni, ex campione del mondo di sci, ha detto sì e ha confermato la propria presenza nell'inconsueta veste di mini-conduttore.

L'unica incertezza riguarda Vialli, i cui impegni da allenatore-giocatore del Chelsea potrebbero impedire la trasferta a Sanremo. Ma Fazio, comunque, non demorde. E in caso di «no» da parte di Vialli ha in serbo altri assi nella manica. Le «solite» indiscrezioni dicono che il presentatore sta puntando su celebri nomi del mondo calcistico ma anche su ospiti doc dell'atletica, del ciclismo e dell'automobilismo.

SUPEROSPITI

Dai trionfi tv
di «C'era un ragazzo»
arriva Morandi

Prima serata del Festival, primo superospite italiano. E tocca al Ragazzo d'oro della tv del momento, Gianni Morandi. Il cantante di Monghidoro arriva sull'onda dei suoi trionfi televisivi con «C'era un ragazzo», e l'impennata degli ascolti è garantita. Sul palcoscenico dell'Ariston Morandi avrà quasi un quarto d'ora tutto a sua disposizione, un mini concerto durante il quale presenterà tre canzoni. La prima è «Vita», portata al successo insieme a Lucio Dalla. Le altre due, invece, sono estratte dal suo ultimo album *30 volte Morandi* (lui del resto è qui per promozione). E si tratta di *Vento*, incisa



insieme alla cantante francese Emma Shaplin, vocalist di ispirazione bozelliana, che sarà in carne ed ossa al Festival di Sanremo. Terzo pezzo è *Lasciarsi per amore*, scritta da Bigazzi, e proposta con l'accompagnamento dell'orchestra. Il cantante è arrivato a Sanremo ieri in serata e questa mattina incontrerà la stampa.

ESPERIMENTI

Commenti in onda
«firmati» da Dalla e Fo

■ Tra i commentatori «via etere» del festival ci saranno anche Dario Fo e Lucio Dalla. Il cantautore, che ha rifiutato l'invito nella categoria «Superospiti italiani», sarà tra gli ospiti fissi della diretta fiume che Radiodue dedicherà da oggi a sabato alle cinque serate festivaliere. A convincere Dalla sono stati i due conduttori dello show, Mario Pezzolla e Michele Mondella.

Fo, invece, presterà il suo commento ironico e graffiante sulla kermesse dai microfoni di Radio Capital. Gli appuntamenti con «Il controfestival di Dario Fo» cominceranno oggi e saran-

no alle 9.15, 12.15, 15.15, 18.15 e 0.15.

Testi delle canzoni, presentatori, ospiti, sponsor, abbigliamento: su che cosa soffermerà l'attenzione Fo? «Su nulla in particolare», risponde il premio Nobel. «Saranno brevi commenti, anche perché il festival non l'ho mai guardato tutto. E non so neanche esattamente che cosa accadrà. Certo - promette - starò attento fino a un certo punto. Magari mi arrabbierò, magari mi diventerò, magari arriverò a pensare: "Ecco, non l'ho mai guardato con il giusto spirito". L'idea è nata da una conversazione tra Fo e Vittorio Zucconi, direttore di Radio Capital.

«Questo festival farà epoca» Così parlò la Rai

Fazio non svela il «copione» delle serate
Il tormentone sull'italiano di Laetitia Casta

DALL'INVIATA

MARIA NOVELLA OPPO

SANREMO La 49ma edizione del Festival di Sanremo che parte stasera «potrebbe passare alla storia come quella coi cast migliori della intera storia della manifestazione». Questa impegnativa previsione (della quale si assume l'intera responsabilità) è stata fatta ieri mattina alla conferenza stampa di apertura dal direttore di Raiuno Agostino Saccà. Il quale, venendo da una stagione fortunatissima, può dire quello che vuole. Perfino la verità. E cioè, per esempio, che «non è più tempo per i dilettanti allo sbaraglio». E non facciamo nomi. È il momento, sempre secondo Saccà, «di fare grande la rassegna canora». Saccà si è poi spinto a promettere anche «la proposta musicale più interessante di 48 anni di Festival». E non ha dimenticato di ringraziare il collega di Rai due Carlo Freccero, che ha messo a disposizione tutto il gruppo di un suo programma di successo. Rimediando così alla magra degli ultimi due anni, che avevano visto la tv di stato in difficoltà a esprimere talenti, tanto da dover fare appello ad artisti della concorrenza per fare grande il festival.

Un compito al quale lavoriamo in tanti. E lo diciamo con orgoglio perché anche noi giornalisti accreditati abbiamo la nostra parte nella costruzione dell'evento e del suo mito. Come ha riconosciuto Fabio Fazio, dichiarando (giusto con quel minimo di ruffianesimo che non guasta mai): «È più bello quello che avete scritto voi nei giorni scorsi di quello che si vedrà sul palco. Perciò domenica ero tentato di non venire neanche.

Poi, confortato dalla fantastica vittoria della Sampdoria, ho preso il treno e sono partito per Sanremo».

Anche il capostruttura di Raiuno Mario Maffucci ha avuto il suo momento della verità postuma, quando ha ammesso finalmente che «negli anni scorsi il sistema della giuria popolare ha dato risultati mediocri». E ha sottolineato come quest'anno il gioco delle due giurie (quella demoscopica da un lato e quella dei 10 grandi elet-

■ IL DIRETTORE DI RAIUNO
«È finito il tempo dei dilettanti allo sbaraglio. Sarà la proposta musicale più interessante»



tori dall'altro) può dare qualche scossa e mettere in atto «spostamenti di valore». E ha così implicitamente messo in luce quella che può essere la cosa più tragica per noi giornalisti: l'impossibilità di indovinare chi vincerà. Che è poi la vera e grande novità di quest'anno, uno dei dubbi millenaristi che percorrono il festival.

Fazio ha anche sostenuto che avrebbe voluto tenere il segreto su tutta la formula, ma ovviamente non è vero: la sapiente snocciolata di anticipazione ha fatto sì che la manifestazione crescesse nelle aspettative durante tutto l'anno. Anche se qualche sorpresa potrebbe esserci ugualmente, visto che lo stesso conduttore con-

fessa di aver cominciato a giocare al festival fin da ragazzino. Con una gestazione così lunga, chissà che cosa avrà avuto modo di inventare, oltre all'idea di contaminare la gara di canzoni con la presenza di due Premi Nobel: Gorbaciov e Renato Dulbecco.

Meno gravida di conseguenze epocali sarà ovviamente la presenza a Sanremo di Laetitia Casta (caspita!) non è poi intelligente come si credeva, visto che non ha ancora imparato l'italiano, nonostante abbia avuto una intera notte di tempo. Per giustificarsi ha sostenuto che il festival è una manifestazione internazionale e bisogna aprirlo all'esterno. Ha anche rischiato l'incidente diplomatico nel mondo della moda, spiegando che avrebbe voluto portare abiti di uno stilista italiano e di uno francese. Ma, siccome l'italiano (questo sconosciuto) pretendeva l'esclusiva, lei ha deciso di vestirsi Yves Saint Laurent e basta.

Quello che riguarda la Casta è un altro degli interrogativi epocali di cui parlavamo: Laetitia è davvero così bella come si dice? Abbiamo fatto un'inchiesta tra i colleghi. Molti insinuano pesanti dubbi. C'è chi sostiene che la top model del momento abbia «un dente scheggiato» che si nota particolarmente quando «fa quelle risate un po' grulle». Un grande critico musicale: «Se viene eletta sex symbol una così, vuol dire che siamo messi male». Una donna: «Secondo mio marito è assolutamente insignificante. Se la incontri per strada diresti che è una bella ragazza della Normandia». Un altro: «Se lei è alta 1,71, allora Maffucci è alto 1,90». Un altro ancora: «La Casta? Buttala via e dimmi dove».



LA PRIMA SERATA	
I BIG E LE CANZONI	
Al Bano	Ancora in volo
Nino D'Angelo	Senza giacca e cravatta
Massimo Di Cataldo	Come sei bella
Eugenio Finardi	Amami Lara
Enzo Gragnaniello	Alberi
Orietta Vanoni	Il giorno perfetto
Gianluca Grignani	Guardami negli occhi
Nada	Così è la vita
Mariella Nava	Senza pietà
Anna Oxa	Dove dov'è
Gatto Panceri	Un inverno da baciare
Marina Rei	Non ti dimentico
Antonella Ruggiero	Aria
Daniele Silvestri	Lo zaino
Ospiti internazionali: CHER e I BLUR Ospite italiano: GIANNI MORANDI	
Le votazioni della giuria demoscopica saranno rese note la sera stessa determinando un graduatoria provvisoria	

PROGRAMMI

In tv e per radio le canzoni ora per ora

ROMA In tv, alla radio, su Internet. Non avremo scampo: Sanremo è anche questo. Da stasera, dunque, il festival prende il via alle 20.45 circa su Raiuno, e tutte le sere fino alla finalissima di sabato. In contemporanea, parte la diretta su Radiodue: il commento alle canzoni e ai cantanti, dallo studio Rai sotto il palcoscenico del Teatro Ariston, sarà come sempre affidato a Mario Pezzolla.

Ma i programmi di «accompagnamento» alla più grande kermesse musicale italiana, saranno moltissimi. Vediamone alcuni: su

Raiuno, collegamenti tutti i giorni in diretta a *Unomattina* - alle 6.50; al *Tg ragazzi* - alle 17.00; a *Prima*, il rotocalco del Tg1 (alle 18.10), quindi appuntamento con gli inviati del Tg1 Vincenzo Mollica e Donatella Scarnati con servizi, commenti e interviste durante le edizioni serali del Tg. Su Rai due, tutti i giorni Michele Cucuzza sarà presente con il suo *La vita in diretta* - alle 16.00; mentre il Tg2, con i propri inviati, si collegherà a Sanremo nelle edizioni delle 11.15, delle 13 e delle 20.30; collegamenti in diretta anche per *Quelli che il calcio* in onda domenica 28 febbraio dalle 14.55. Infine, Raitre: oltre ai collegamenti con il Tg della Liguria (a partire dalle 14.00) e con il Tg nazionale, da segnalare l'appuntamento delle 12.15 con *Telesogni*, la rubrica del Tg3, che vedrà l'inviato Gianni Ippoliti cimentarsi nelle sue solite incursioni su fatti e personaggi della manifestazione; volti e immagini della rassegna, dalle 19.55, non potevano mancare a *Blab*.

E veniamo alle reti Mediaset: su Canale 5, di Sanremo si parlerà a lungo, grazie ad Antonio Ricci che, per l'occasione, raddoppia gli spazi di *Striscia*: dai 20 abituali, ai 45 totali suddivisi in due programmi: il primo in onda dalle 20.25 alle 21, il secondo «Dietro le quinte maledette», dalle 21 alle 21.10, che promette scoop e rivelazioni. Anche *Verissimo*, il programma quotidiano di Canale 5, condotto da Cristina Parodi, avrà collegamenti e servizi dal festival. Da mercoledì, poi, tutto il cast di *Mai dire gol* sarà a Sanremo per la puntata in onda domenica prossima (alle 20.30).

Infine notizie, curiosità e un archivio storico del festival su Internet al sito www.raiuno.rai.it. Televideo trasmetterà uno «Speciale Sanremo ora per ora» di 10 pagine mentre Telepiù (in chiaro, visibile a tutti, alle 19.30) il magazine *Com'è*.

Teo & Renato, arrivano i cervelloni

Il Nobel Dulbecco: «Sono qui perché amo l'avventura. E la musica»

DALL'INVIATA

SANREMO Sapete che differenza passa tra Renato Dulbecco e Teo Teocoli? Nessuna, perché tutti e due sono geni, solo che uno ha studiato fin da piccolo per diventare intelligente, mentre l'altro fin da bambino ha studiato, come dice lui, da deficiente. Nel loro genere sono due grandissimi. E non c'era bisogno di Sanremo per saperlo. Ma è stato istruttivo anche vederli in una conferenza stampa da cui il sindaco Bottini e l'assessore Bissoletti, al confronto, sono usciti cancellati. Cospicché a Sanremo sarà forse necessario fare le elezioni anticipate per sostituire i due po-

veracci. Dulbecco ha spiegato con grande semplicità i motivi che lo hanno spinto ad accettare la proposta di Fazio: «La musica è sempre stata parte della mia vita. Suono la fisarmonica e un po' il pianoforte. E poi le avventure mi sono sempre piaciute. Io vengo a Sanremo come scienziato e lo scienziato è una persona come tutte le altre». Il professore ha anche dichiarato di non essere parente del Dulbecco che fu corrispondente dell'Unità da Imperia. E poi è stato così gentile da spiegare a noi cronisti che cosa sia il genoma, cioè la ricerca che gli ha fruttato il Nobel. «È un grande progetto biologico che cerca di arrivare alla radice di quello

TECOLI
FA IL BIS
«A Sanremo c'ero già stato nel '62, in gara. Un fallimento. Dopo cambiai mestiere»

intitolata *Ci siamo giocati la ragazza io e te*. E fu dopo quel fallimento che decise di abbandonare la carriera canora, diventando quello che oggi è. E cioè un comico che si interroga e si

domanda, per esempio, «se ci fosse un meeting di dottori a Houston e partecipasse Teocoli, sarebbe ben accolto come Dulbecco a Sanremo?».

Un bell'interrogativo al quale per ora non c'è risposta. Più facile, per Teo, risolvere questioni legate ai suoi numerosi alter ego. Per esempio Albertini, molto invidioso del sindaco di Sanremo Bottini, che non è obbligato a mettersi in mutande per fare notizia. «Albertini - dice Teocoli - sarebbe un buon sindaco di Sanremo e di Festival ne farebbe almeno quattro l'anno». Un'idea da Nobel, che sarebbe sicuramente caldeggiata da moltissimi milanesi.

Intanto Riccardo Pedrucci, senatore di An, ha attaccato duramente Dulbecco sul piano scientifico, dall'alto del suo titolo di responsabile della politica per la famiglia del gruppo ex fascista. Il senatore teme che il premio Nobel vada sul palco dell'Ariston a propagandare la sua teoria sul preembrione che, secondo lui «rappresenta un errore gravissimo dal punto di vista biologico e non ha senso dal punto di vista epistemologico».



Teo Teocoli in versione Albertini. Sopra Fabio Fazio, Laetitia Casta e Renato Dulbecco. Nella fotina Agostino Saccà

